

N. 20-385534/2005

OGGETTO: Opere di ripristino, in variazione, della centrale idroelettrica ex Azario
Proponente: Edil Samar s.r.l.
Comune: Strambino
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione Attività Estrattiva**

Premesso che:

- in data 23 giugno 2005 la sig.ra Chiesa Laura nata a Torino il 05/08/1971, in qualità di legale rappresentante della soc. Edil Samar S.r.l., corso Massimo D'Azeglio 30 – Torino, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "Opere di ripristino, in variazione, della centrale idroelettrica ex Azario", localizzato nel Comune di Strambino (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- in data 14/07/2005 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 14/07/2005 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 328045/LC4 e nota prot. n. 328048/LC4 del 30/06/2005 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 27/07/2005 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio5 – Torino.

Rilevato che:

- L'opera in progetto, posta interamente in Comune di Strambino, prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sulla Roggia Luva, la quale ha punto di presa sul T. Chiusella e punto di restituzione nel F. Dora Baltea. Tale canale, la cui lunghezza è di circa 5,5 km, risulta esistente fin dal secolo scorso utilizzato a scopo irriguo ed idroelettrico (centrale idroelettrica ex Lanificio Azario). Attualmente la portata derivata non viene più utilizzata, né a scopo irriguo, né a scopo idroelettrico, pertanto viene restituita interamente al F. Dora B.
- Le caratteristiche della concessione di derivazione, intestata al Comune di Strambino ed attualmente scaduta, erano le seguenti:
 - tipo di corpo idrico: acque superficiali;
 - quantitativo d'acqua prelevata: moduli massimi 33,4 e moduli medi 24,90 di cui moduli medi 24,50 per forza motrice e moduli 0,90 per irrigazione (dati rilevati dal decreto 22.2.1947 n° 187);
 - uso/i dell'acqua: produzione d'energia e irriguo;
 - esercizio derivazione: per produzione energia annuale – per uso irriguo dal 1° maggio al 30 settembre;
 - superficie irrigabile: ettari 58,45,02;

- potenza nominale media annua: HP 104,50.
- In data 28/06/2000 il Comune di Strambino ha richiesto il rinnovo della Concessione suddetta a seguito del ripristino delle opere di presa (traversa sul T. Chiusella) i cui lavori sono stati ultimati ad aprile 2001. Con lettera in data 06 agosto 2001 la Provincia di Torino, Servizio Gestione Risorse idriche comunicava al Comune di Strambino la necessità di presentare, al fine di dare ulteriore corso alla pratica, documentazione integrativa. Pertanto con Deliberazione della Giunta Municipale il Comune di Strambino ha approvato uno schema di convenzione con la Società Edil Samar S.r.l. per l'utilizzazione a scopi idroelettrici delle acque derivate ponendo a carico del soggetto utilizzatore la manutenzione ordinaria e straordinaria del canale derivatore e del canale di scarico nonché il pagamento del canone demaniale di concessione.
- Le opere idrauliche attualmente esistenti sono:
 - traversa di derivazione munita, in sponda sinistra, della scala di risalita dell'ittiofauna; la traversa ha la soglia in conglomerato cementizio armato ed è protetta, a monte ed a valle, da scogliera di grossi massi. La presa vera e propria, in sponda destra, risulta presidiata da griglie grossolane attualmente intasate; a valle delle griglie sono presenti due paratoie piane a comando manuale in grado di regolare le portate derivate e lungo il tratto iniziale della roggia è collocato un nodo di regolazione che ripartisce le acque tra la roggia ed una sua derivazione laterale esclusivamente irrigua. Le opere risultano in buono stato anche se è necessaria una manutenzione straordinaria.
 - canale di derivazione suddivisibile in due tratti:
 - un primo tratto dalla presa all'area industriale ex lanificio Azario: ha sezioni in terra in discrete condizioni con alcuni tratti che presentano accumuli detritici di fondo per i quali risultano necessarie opere di ricalibratura dell'alveo. Nel tratto prospiciente il complesso industriale, la portata del canale risulta derivata all'interno di proprietà private. In tale tratto il vecchio tracciato della roggia, utilizzato come by pass della turbina, proseguiva in galleria tuttora visibile in corrispondenza dello sbocco a valle, la galleria, a volta in mattoni pieni, risulta ostruita da macerie ed in parte crollata.
 - un secondo tratto, dall'ex lanificio Azario al F. Dora B., le sezioni si presentano irregolari con qualche scoscendimento spondale per l'eccessiva velocità della corrente subito a valle del ponte (la velocità risulta aumentata per effetto della mancata derivazione).
- Le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto in progetto sono:

- Portata massima derivabile	= 4,0 mc/s
- Portata media	= 3,356 mc/s
- Salto nominale	= 3,6 m
- Potenza nominale media	= 118,46 kW
- Potenza massima	= 141,20 kW
- Producibilità media annua	= 0,837 GWh
- il DMV base che si propone di rilasciare in alveo, in corrispondenza dell'opera di presa e mediante una bocca a stramazzo, è stato calcolato in 1.555 l/s.
- nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - motorizzazione del gruppo di tre paratoie piane all'imbocco del canale di derivazione (in vicinanza è presente un punto di consegna energia elettrica);
 - collocazione in opera, in prossimità della sponda sinistra e circa 10 metri a monte delle paratoie, di due misuratori di livello per la verifica delle portate nel T. Chiusella e dei prelievi della Roggia Luva;
 - realizzazione di centralina di controllo che consenta la limitazione automatica delle portate derivate mediante la chiusura o apertura delle paratoie;
 - operazioni di ricalibratura e ripulitura sporadica dell'alveo in corrispondenza delle sezioni che presentano segni di scoscendimento spondale o accumuli detritici in alveo;
 - scavo in corrispondenza della centrale di un tratto di canale attualmente interrato che fungeva da by pass della vecchia centrale;
 - vasca di carico della centrale con l'utilizzazione delle pareti perimetrali esistenti delle quali è prevista la sopraelevazione ed il consolidamento mediante muri in conglomerato cementizio armato; le pareti laterali della vasca saranno munite di recinzione in rete metallica dell'altezza di m 2.50; il canale di

scarico del vecchio tracciato di derivazione sarà ermeticamente chiuso con setto impermeabile in conglomerato cementizio armato;

- costruzione ex novo del corpo della centrale e della traversa di carico con le seguenti caratteristiche:

strutture in conglomerato cementizio armato ordinario;

dimensioni in pianta, fuori tutto, m 4.40x19.10;

superficie utile lorda fabbricato centrale mq 84.04

quota della pavimentazione del corpo centrale m 220.25

sbarramento consistente nella traversa in conglomerato cementizio armato con due luci costituite da paratoia di macchina della larghezza di m 3.20 e da paratoia a ventola ad apertura automatica della larghezza di m 2.50 e della profondità di m 1.60;

- canale di by pass in sponda sinistra con scivolo in conglomerato cementizio;

- terrapieno costituente zona di servizio della centrale in sponda sinistra delimitato da un lato dal corpo della centrale e dal lato opposto dai preesistenti muri di delimitazione dell'alveo; la zona di servizio è destinata alla movimentazione delle attrezzature, alle operazioni di manutenzione ed a deposito provvisorio del materiale grigliato;

- breve ponticello di collegamento del suddetto terrapieno con il ponte della strada comunale; il ponticello ha struttura portante completamente indipendente da quest'ultimo e poggia da un lato su due pilastri in C.A. e dal lato opposto sui preesistenti muri di delimitazione dell'alveo opportunamente rinforzati e consolidati;

- realizzazione di nuove sezioni di alveo a valle dell'edificio della centrale costituite, per il tratto immediatamente successivo, dalla vasca di dissipazione atta a contenere gli effetti erosivi dell'uscita dalle turbine o della portata del canale di by pass con fondo e sponde rivestite in calcestruzzo antiusura;

- rivestimento con calcestruzzo delle sezioni sottostanti il ponte sulla strada comunale al fine di evitare erosioni o danneggiamenti alle strutture del ponte.

Considerato che:

• nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. N. 3545/35528 N del 26/07/2005 dell'ASL 9 di Ivrea;

• L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, sentiti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/98, ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto di quanto di seguito elencato:

▪ dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:

- le aree interessate dalle opere in progetto sono tutte situate su territorio di proprietà del Comune di Strambino ed occupano superfici attualmente destinate ad alveo della roggia fatta eccezione per l'area della centrale, inclusa nella zona a destinazione produttiva "ES1/017" di P. R. G. C.;

- il F. Dora ed il T. Chiusella in questo tratto sono di competenza dell'AIPO che dovrà esprimersi successivamente sulla compatibilità idraulica del progetto;

- la variazione di destinazione d'uso della concessione di derivazione prevedrebbe di non richiedere più l'uso irriguo e, pertanto, l'utilizzo futuro potrebbe essere esclusivamente di tipo idroelettrico.

▪ dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:

L'area in oggetto risulta gravata dai seguenti vincoli:

- Area soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", - lettera g) "presenza di aree boscate" - del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

- Area ricompresa all'interno delle fasce fluviali A, B e C delimitate dal Piano di Assetto Idrogeologico, pertanto soggetto alle norme di attuazione del medesimo.

Il T. Chiusella è stato classificato inoltre, con D.G.R. 46-2495 del 19 marzo 2001, come corpo idrico di rilevante interesse ambientale.

▪ dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali, inoltre sono presenti alcune difformità da quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R che disciplina il rilascio di concessioni idriche. Tali lacune o difformità progettuali dovranno pertanto essere emendate dal proponente nella successiva fase autorizzativa di rilascio di concessione, in particolare si fa presente fin da adesso che:

- dovrà essere realizzato sulla Roggia Luva uno sfioratore della portata derivata eccedente quella massima di concessione, con restituzione delle acque al T. Chiusella in un punto prossimo alla presa;

- dovrà essere prevista una quota per lo stramazzo del DMV inferiore a quella minima dell'imbocco del canale derivatore;
- dovrà essere previsto un rilascio garantito dell'intera portata in alveo in arrivo alla sezione di presa se questa presenta un valore uguale od inferiore al DMV.

- dal punto di vista **ambientale**:

- *Ambiente idrico*

Viene richiesto un prelievo maggiore rispetto a quello precedentemente concesso (3,356 mc/s invece dei precedenti 2,49 mc/s) per un aumento di prelievo pari al 30% circa; per contro l'intervento prevede la definizione ed un rilascio di un DMV fino ad ora assente e quindi fornisce la garanzia di mantenimento di una portata minima nel tratto sotteso di T. Chiusella durante tutto l'anno.

A valle della derivazione sul T. Chiusella nei dati misurati dall'A.R.P.A., sia il S.A.C.A. (Stato Ambientale del Corso d'Acqua) che l'I.B.E. (Indice Biotico Esteso), testimoniano un qualità ambientale del corso d'acqua piuttosto bassa. Confrontando i dati con quelli della stazione più a monte, situata a circa 8 km di distanza, si rileva come in questo tratto si verifica un drastico peggioramento della qualità ambientale del corso d'acqua. Tra le principali cause del fenomeno sono senz'altro da considerare la cospicua presenza di scarichi di acque reflue urbani sommariamente o per nulla depurati. La situazione relativa alle infrastrutture di depurazione dovrebbe tuttavia migliorare nel breve-medio termine con la realizzazione di un impianto consortile da ubicarsi probabilmente nel Comune di Pavone C.se.

Riguardo agli scarichi esistenti nella Roggia Luva, si evidenzia la presenza, poche centinaia di metri a valle della centrale in progetto, dello scarico dell'impianto di depurazione intercomunale di Strambino, Loc. Cerone (circa 20.000 ab.eq.). Rispetto alla presenza di uno scarico di raffreddamento di origine industriale segnalato nella relazione ambientale, si ritiene che lo stesso non sia più presente in quanto probabilmente corrispondente allo scarico della ditta G.M.B. ora trasferitasi in altro sito. La presenza di uno scarico continuo di elevata portata, quale quello del depuratore di Cerone, impone che nella realizzazione dell'opera vengano adottate tutte le cautele atte a mantenere, in qualsiasi momento, una portata idrica sufficiente per consentire i necessari processi di autodepurazione del corso d'acqua.

Per quanto concerne la dinamica fluviale l'area compresa tra il punto di presa e l'ex lanificio Azario risulta interessata dall'evento alluvionale dell'autunno 2000.

- *Vegetazione*

Lungo il canale è presente una diffusa vegetazione ripariale di pregio la quale riveste una sua importanza in un contesto ambientale antropizzato quale quello in esame. In corrispondenza della centrale non si rileva al contrario la presenza di vegetazione di rilievo anche in ragione della collocazione in un area industriale.

- *Suolo e sottosuolo*

I suoli nell'area d'intervento sono riconducibili alla I Classe di capacità d'uso.

- *Rumore*

La valutazione di impatto acustico presentata dal proponente evidenzia che presso alcuni dei recettori individuati, in particolare quelli più prossimi alla centrale in progetto, l'esercizio dell'impianto in oggetto, in assenza degli opportuni dispositivi per il contenimento delle emissioni sonore, non garantirebbe il rispetto dei valori limite differenziali.

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

1. dal punto di vista **tecnico**:

- dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale raccolti durante la fase di sgrigliatura; tali rifiuti si classificano come rifiuti solidi urbani od ad essi assimilabili: dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Inoltre, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti i rifiuti derivanti dallo smantellamento delle opere esistenti.
- Dovrà essere fornito un calcolo circa i quantitativi di inerti in esubero e sulla loro destinazione finale.

2. dal punto di vista **ambientale**:

- Nella successiva fase di rilascio di concessione dovrà essere accuratamente valutata la necessità di aumento del prelievo idrico rispetto all'esistente, prevedendo comunque un monitoraggio ante operam della qualità delle acque, di seguito dettagliato, e dell'ittiofauna confrontabili successivamente con quelli da effettuarsi in fase di esercizio, per un periodo di tre anni, al fine di poter valutare gli effetti indotti dal nuovo prelievo sul corso d'acqua e porre in essere le eventuali misure correttive.

Nell'ambito della campagna di monitoraggio ante-operam comunque prevista dal Regolamento Regionale 10/R, dovranno essere analizzati per quanto concerne la qualità delle acque:

- Parametri di base (Base 1) del Programma di Attività Regione Piemonte-ARPA Anno 2005;
- Inquinanti della Tabella 1, Allegato 1, del D.Lgs 152/99 e s.m.i. integrati con i parametri Metalli (Meta 1) del citato Programma di Attività Regione Piemonte-ARPA Anno 2005;
- Indice Biotico Estesio;

Nel caso di scarichi nel tratto sotteso, dovranno essere fatte le seguenti ulteriori analisi:

- Analisi dei sedimenti;
- Analisi ecotossicologiche e di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e del monitoraggio degli effetti dell'opera. Per effettuare i campionamenti dovranno essere individuate due sezioni di campionamento localizzate una a monte **ed una a valle dell'opera di presa**, sufficientemente rappresentative dei tratti in oggetto; in ognuna delle due sezioni individuate devono essere effettuati due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua); vista la vocazione turistica dell'area che fa presupporre una fluttuazione stagionale dei carichi inquinanti veicolati nel corpo idrico, occorre prevedere un ulteriore monitoraggio in entrambe le sezioni nel periodo con il maggiore carico antropico (a meno che questo non coincida con uno dei due periodi già individuati per i due monitoraggi annui di cui al punto precedente);

Per quanto concerne l'ecosistema fluviale si ritiene necessario effettuare una campagna di applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) secondo le modalità previste dall'ANPA (ora APAT) nel manuale di applicazione del metodo (AAVV, 2003 – I.F.F. Indice di funzionalità fluviale – Manuale ANPA, Seconda Edizione).

- Per quanto concerne i lavori di rimodellamento della Roggia Luva, canale che ad oggi appare particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico, si richiede che venga mantenuto con le sponde ed il fondo in terra, ovvero non sia cementato, se non nei tratti in cui ciò risulti tecnicamente indispensabile, e che non venga estirpata la vegetazione ripariale presente. Nel caso di interventi sulle sponde dovranno essere utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica.
- Nel caso in cui per il suddetto canale si riveli indispensabile una manutenzione ordinaria che preveda l'asportazione della vegetazione acquatica presente sul fondo del canale, si richiede che questa venga asportata per "taglio" e non mediante trattamenti erbicidi, né bruciature, né lavorazione del terreno del fondo canale; questi accorgimenti si ritengono utili per garantire che tale vegetazione acquatica (considerata di pregio naturalistico) possa comunque rinnovarsi e per mantenere la continuità della rete ecologica di cui il canale fa parte.
- Per quanto concerne le emissioni sonore in fase di cantiere sono prevedibili superamenti del limite differenziale presso alcuni ricettori, per i quali sarà necessario richiedere una deroga al Comune competente. In merito si ritiene opportuno che:
 - siano vagliate tutte le possibili soluzioni tecniche di contenimento del rumore, motivando dettagliatamente la loro non fattibilità sull'eventuale richiesta di deroga;
 - sia effettivamente eseguito il prospettato monitoraggio della attività di cui al capitolo 7.5 dello "Studio d'impatto acustico", inviandone tempestivamente copia all'organo di controllo preposto.

Per quanto concerne le emissioni sonore in fase di esercizio, vista la vicinanza della centrale con fabbricati di civile abitazione, si suggerisce di valutare attentamente la possibilità di allontanare la centrale stessa dai recettori sensibili individuati. In ogni caso e particolarmente se ciò non fosse tecnicamente possibile, si rileva la necessità di porre in essere gli interventi di mitigazione descritti dal proponente i quali, qualora in grado di attenuare di 10 db ed oltre le emissioni sonore, consentirebbero di conseguire i limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale. Durante la prima fase di esercizio dell'impianto, si ritiene pertanto necessario eseguire un monitoraggio al fine di verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e nel caso di criticità residue individuare le modalità per una loro

- completa rimozione.
- In fase di progetto definitivo/esecutivo andranno approfondite le eventuali interferenze delle opere in progetto con il deflusso delle acque di piena, con particolare attenzione all'area della centrale in progetto dove è prevista la realizzazione di una paratoia automatica di tipo "a ventola".
3. dal punto di vista dei **procedimenti amministrativi**:
- ai sensi del DPR 11 febbraio 1998, n.53 l'installazione e l'esercizio di gruppi elettrogeni che utilizzano fonti rinnovabili e che non comportano emissioni in atmosfera, purché effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali, non è soggetta ad autorizzazione e pertanto può essere effettuata previa comunicazione alla Provincia di Torino, al G.R.T.N. e all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per il territorio.
 - L'intervento in linea di massima risulta compatibile rispetto alle destinazioni d'uso "Aree produttive di riordino" di entrambi gli strumenti urbanistici, vigente ed adottato, tuttavia pare opportuno, in assenza di piena conformità urbanistica rispetto al piano in salvaguardia, che il Comune proceda alla adozione di specifica variante ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n.56 non appena la revisione generale in itinere risulterà approvata dalla Regione.
4. dal punto di vista degli **adempimenti**:
- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
 - il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Visto tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

Visti:

- L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- R.D. n. 1775 dell'11/12/1933 e smi;
- R.D. n. 523/1904 e smi;
- D. Lgs.n.42/2004;
- D.Lgs.152/1999 e smi;
- D.P.R. n.53/1998 e smi;
- D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Opere di ripristino, in variazione, della centrale idroelettrica ex Azario ", localizzato nel Comune di Strambino (TO)", presentato dalla ditta Edil Samar S.r.l. - con sede legale in corso Massimo D'Azeglio 30 - Torino, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:

- 1) tecnici
- 2) ambientali
- 3) amministrativi
- 4) adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 07.09.2005

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina